

# LA NAZIONE

## 2013-2014

### CRONISTI in CLASSE



Scuola media  
L. Viani  
Viareggio

# Il beach stadium 'Matteo Valenti'

## Quando l'amicizia vince anche la morte: una bella storia di solidarietà

### IL GIOCATORE

#### Intervista a Dario Ramacciotti

**DARIO** è un ragazzo che gioca nella Viareggio Beach Soccer e nella nazionale italiana, l'abbiamo contattato per fargli alcune domande

**Essere nella Nazionale Italiana di B. S. è senz'altro una bella esperienza, in che modo ci sei arrivato?**

«Fui notato in una delle prime partite che giocai con la "Viareggio B. S." e, insieme a Gabriele Gori, sono stato chiamato nella nazionale con la quale ho già disputato tre europei e un mondiale».

**Ancora adesso militi nella "Viareggio B.S.", come descrivi questa squadra?**

«Penso che sia unica nel suo genere, è infatti composta esclusivamente da atleti viareggini mentre le altre hanno ragazzi di tutte le nazionalità. Noi ci sentiamo uniti, abbiamo instaurato un legame di profonda amicizia e abbiamo creato una famiglia a cui non voglio rinunciare».

**Dici così perché hai ricevuto proposte vantaggiose da altre società?**

«Sì, quest'anno Gabriele Gori ed io siamo stati contattati dal "Milano B. S." Devo dire che l'offerta era allettante ma abbiamo rifiutato. Può sembrare retorico, ma i soldi non sono la cosa più importante. Io, comunque, giocando nella Nazionale, ho molte occasioni per fare esperienze nuove e per visitare paesi europei e non».

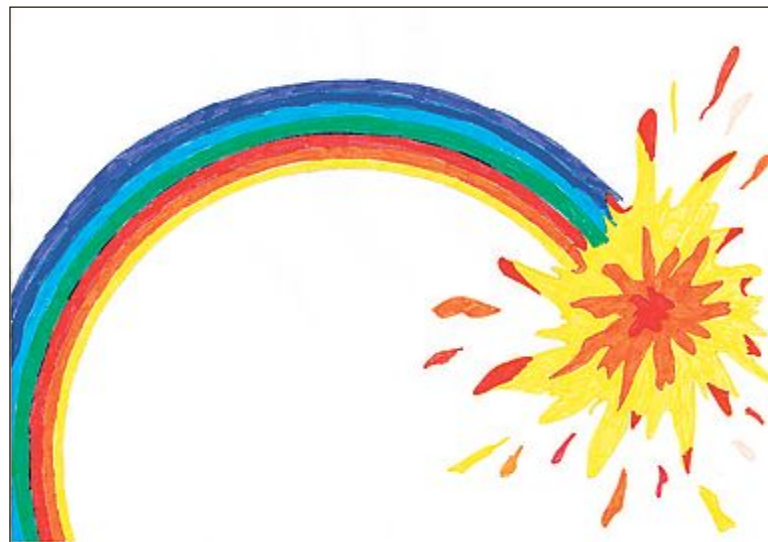
**Concludiamo chiedendoti: progetti per il futuro?**

«Sì, ho deciso di allenare le nuove generazioni di giocatori e presto partiranno i corsi di B. S.. Praticare sport fa bene e quindi esorto voi giovani ad iscrivervi».

**NEL NOVEMBRE** del 2004, un ragazzo di nome Matteo Valenti trovò la morte in una fabbrica di cere a causa di un incendio sul quale non si è fatta ancora luce completa.

**I SUOI FAMILIARI** e amici erano disperati! Tra questi c'era Stefano Santini, a cui venne in mente di organizzare un torneo di beach soccer in sua memoria. Con il passare degli anni il torneo è diventato sempre più importante e Stefano decise di costruire uno stadio: il Beach Stadium "Matteo Valenti". Dal 2010 lo stadio è della squadra "Viareggio beach soccer", fondatore e allenatore della quale è ancora Stefano Santini e in cui gioca Giacomo Valenti, fratello minore di Matteo.

**QUESTA SQUADRA** è molto differente dalle altre, che comprano stranieri in tutto il mondo, pagandoli tantissimo; è infatti composta solo da atleti viareggini, che si frequentano anche nella vita quotidiana. Inoltre si autofinanzia. Il primo anno, i giocatori non avrebbero mai pensato di arrivare



**SIMBOLO** Disegno di Maria Vittoria Amendola (II F)

lontano, ma sfoderarono, comunque, una grinta eccezionale.

**NEL GIUGNO** 2012 accadde un fatto inaspettato: la "Viareggio B. S." vinse la "coppa Italia". Per tutta la città si fece festa e la gioia fu incontenibile. Gli atleti indossarono una maglietta con la foto di Matteo e dedicarono a lui la vitto-

ria. Adesso il beach stadium è una delle mete più importanti di Viareggio. I ragazzi vi si recano per manifestazioni di tutti i tipi: da eventi sportivi come la serie A e la coppa Italia di B. S., a tornei di B. tennis e B. volley, fino alle molteplici feste per i giovani.

**MA L'EVENTO** più importante

di questa struttura è, e resterà per sempre, quello per il quale è iniziato tutto, cioè il memorial "Matteo Valenti": un torneo amato da persone di tutte le età, non solo per come è organizzato, ma anche per l'atmosfera che c'è quando vengono disputate le partite, e soprattutto per la presentazione che fa commuovere tutti. Questo perché se una persona, mentre lavora, ha un malore e poi muore, si tratta di un evento non prevedibile, che poteva verificarsi in qualunque posto, che solo "il caso" ha voluto si verificasse lì.

**SE INVECE** l'evento poteva in qualche modo essere prevedibile e, magari, l'infortunio si è verificato perché non sono stati rispettati o messi in atto tutti i meccanismi previsti dalla normativa in materia di sicurezza, allora la cosa è ben diversa e ti ribolle il sangue nel corpo e cerchi e aspetti giustizia. Matteo poteva essere ancora tra di noi e non deve più succedere che una vita si spezzi perché non si sono seguite tutte le norme sulla sicurezza nel lavoro.

## MATTEO A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA DAL RAGAZZO ABBIAMO INCONTRATO IL FRATELLO GIACOMO

### Da una vita colorata a una morte bianca



**FRATELLO** Giacomo Valenti durante l'incontro

**MATTEO** era un giovane ragazzo di soli 23 anni, solare, allegro e spensierato. Giocava spesso a pallone ed era soprannominato "Cobra" per come riusciva ad ammaliare il portiere e a fare goal. Aveva trovato lavoro in un forno e doveva alzarsi alle 4 tutte le mattine.

**QUANDO** gli fu offerto di andare in una fabbrica di cere, come apprendista, lui accettò: lo stipendio era buono e gli orari gli permettevano di poter vedere la fidanzata più spesso. Dopo un mese circa, sprovvisto di giubbotto e di mascherina, nonostante dovesse maneggiare dei solfati; venne lasciato solo, per cause ancora da chiarire, quando improvvisamente scoppiò un incendio. Avvolto dalle fiamme riportò il 95% di ustioni su tutto il corpo. Dopo tre giorni di agonia fu definito clinicamente morto.

**TUTTA LA CITTÀ** di Viareggio è rimasta inorridita da quanto accaduto e da allora la madre si occupa di prevenzione delle morti bianche. Sono passati dieci anni e il problema della sicurezza per i lavoratori non è ancora stato risolto. Giacomo ha esortato tutti noi giovani a studiare e, nel caso si fosse assunti, a controllare l'ambiente in cui veniamo inseriti.

**GIOCARE** a "Beach Soccer" è per lui un modo per dare dignità alla figura del fratello e anche i suoi compagni di squadra trovano quell'unione e quell'affiatamento, che li ha fatti vincere una Coppa Italia, proprio nell'ideale di far vivere ancora Matteo: "Nessuno può capire il dolore che si prova per la perdita di un fratello, ma ora io ho reagito e vivo anche per lui."

### LA REDAZIONE

**LA PAGINA** è stata realizzata dai ragazzi delle seguenti classi. II F: Gheila Guernelli, Carmine Saetta, Leonardo Cola, Caterina Maccioni, Maria Vittoria Amendola, Sei-

la Aglietti, Cesare Luporini, Lorenzo Landini, Tommaso Giuntoni; III F: Irene Teani, Ludovica Russo, Gaia Puntoni, Rubens Donagiovanni, Nicola Iacopi, Maria Cristina Ver-

gine, Michael Larini, Giorgia Marrazzo, Matteo Ottoni, Tommaso Martinelli, Gianni Santini Docente-tutor: professoressa Stefania Guidi. Dirigente scolastico professor Antonio Debidda.